



BIBLIOTEC

II





IMPRIMATUR

Fr. Hieronymus Gigli Ord. Praed. S. P. A. Mag.

IMPRIMATUR

Petrus Villanova-Castellacci Archiep. Petr.
Vicesg.

meriteranno l'Eccellenze Vostre della patria, ed anche più se alla per fine facessero cessare le usurpazioni del Ministero degli Affari Ecclesiastici, se dassero vigore al principio, che il *reggere Ecclesiam Dei* non appartiene al poter temporale, ma sibbene ai Vescovi.

Dio conservi Vostra Eccellenza.

Lisbona 7 di Novembre 1863.

Alf Ilhño ed Eccño Signore
Gioacchino Antonio di Aguiar
Presidente del Consiglio dei Ministri.

DUCA DI SALDANHA.



trei io rimaner silenzioso, come potrà il popolo portoghese, che malgrado tante diligenze ancora è, e sarà essenzialmente cattolico, rimanere indifferente, se le disposizioni del progetto in ciò, che appartiene al matrimonio, fossero approvate?

Ma non correremo questo pericolo, perchè io, che ho l'onore di conoscere, or sono molti anni, tanto Vostra Eccellenza, come quattro dei suoi Colleghi, nutro l'intima e consolatrice convinzione, che il Ministero, al quale Vostra Eccellenza presiede, non presenterà il progetto del Codice senza essere spurgato di tutto ciò, che riguarda il Matrimonio civile, di tutto ciò, che è contrario alla Religione, che professiamo.

Conchiudo ripetendo, che ho la dolce persuasione, che il Ministero, cui Vostra Eccellenza presiede, eliminerà dal progetto del Codice tutto ciò, che è relativo al Matrimonio civile, evitando in tal modo l'accendere una face, che potrebbe produrre un terribile incendio; e così ben

2
2
2

sto articolo come valido il matrimonio fra Cattolici, contratto fuori della Chiesa Cattolica. Nell'articolo 1067 dichiara nulli gli sponsali ecc. che la Chiesa Cattolica riconosce per validi, invadendo così con mano sacrilega il dominio della Chiesa per distruggere un contratto, che Ella giudica valido, ed al quale la Chiesa dà gli effetti di tanta importanza come quello di produrre l'impedimento dirimente. L'articolo 1072 dice: « il Matrimonio fra sudditi portoghesi, *qualunque sia la loro religione*, che non sono obbligati a dichiarare, produce tutti gli effetti civili, se saranno stati osservati i requisiti essenziali dei contratti ». Non ho più pazienza di continuare nell'analisi di tutti gli altri articoli tanto essenzialmente anti-cattolici, siccome quelli, dei quali ho trattato.

Ora dunque, se la legge, che regola la forma, per la quale si può contrarre il santo Sacramento del Matrimonio, è una delle Leggi della Chiesa, alla quale giurammo obbedire nel battesimo, come po-

conjugale fra i Cristiani non è legittima, se non nel matrimonio-sacramento, fuori del quale non havvi se non concubinato ».

« Una legge (dice ancora nella medesima lettera il Sommo Pontefice) una legge civile, che, supponendo il sacramento separabile dal contratto di matrimonio fra Cattolici, pretenda regolare la validità del medesimo, contraddice alla dottrina della Chiesa, usurpa i suoi diritti inalienabili, e praticamente pone nella medesima linea il concubinato, e il Sacramento del matrimonio, sanzionando l'uno, e l'altro, come fossero egualmente legittimi ». E qual' è la legislazione, che in questo sì importante oggetto vogliono gli innovatori imporre al popolo portoghese? Presenterò alcuni degli articoli del progetto del Codice civile. L'articolo 1057 è concepito nei seguenti termini: « La legge civile riconosce egualmente tanto il matrimonio celebrato dalla Chiesa cattolica, come quello contratto dalla forma stabilita in questa legge ». Riconosce dunque que-

E qual'è la nostra legislazione a riguardo del Concilio di Trento, sà Vostra Eccellenza meglio di me, che non lasciai ancora di leggere il Decreto del 12 di Settembre del 1564 del Cardinale Rè, il Decreto del 19 di Marzo del 1568 del Rè D. Sebastiano, la Legge del 16 di Giugno del 1668 del Rè D. Pietro II, ed il Decreto del 3 di Novembre del 1776 del Rè D. Giuseppe.

Il Nostro Venerabile, ed amato Sommo Pontefice nella sua sollecitudine per il mantenimento della purezza dei dogmi, e dottrine della Chiesa, nella lettera, che nel 19 di Settembre del 1852 diresse a Sua Maestà il Rè Vittorio Emmanuele, disse:

» È un dogma di fede, che il Matrimonio fu innalzato da Nostro Signor Gesù Cristo alla dignità di Sacramento, ed è un punto della dottrina cattolica, che il Sacramento non è una qualità accidentale unita al contratto, ma è della medesima essenza del Matrimonio di maniera, che l'unione

potrei presentare per provare, che il matrimonio è un Sacramento; ma limiterommi per brevità, e per positiva convinzione, al Concilio di Trento, ed al Nostro Santissimo Padre il magnanimo, e virtuoso Papa Pio IX, che Dio per la sua infinita bontà permise, che presiedesse alla sua Chiesa nell'epoca di provazione, dalla quale Essa è agitata. Il Concilio di Trento (*nella sessione 24, cap. 1.*) definisce chiaramente, che fra i Cristiani non è possibile separare il contratto dal sacramento, e che le persone, che vorranno contrarre il contratto, e non il sacramento, non fanno nè l'una, nè l'altra cosa.

« Coloro, che tenteranno contrarre il matrimonio di altro modo, che nella presenza del Parroco, o di altro Sacerdote con licenza del Parroco, o dell' Ordinario, e di due o tre testimonii, il Santo Concilio li rende inabili per averlo in tal guisa contratto, e decreta della medesima maniera, che tali contratti sono irriti, e nulli ».

riamo, disse: *Non est bonum hominem esse solum; faciamus ei adiutorium simile sibi*, il suo Divino Figlio Nostro Signore Gesù Cristo stabilì il Sacramento del Matrimonio. Se a' Giovanni Huss, Lutero, e Calvino convenne negare, che il matrimonio fosse un Sacramento, S. Paolo *ad Ephesios V*, disse: « *Propter hoc relinquet homo patrem, et matrem suam, et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una. Sacramentum hoc magnum est: ego autem dico in Christo, et Ecclesia* ». Il Matrimonio pertanto è un simbolo sacro dell' unione di Cristo con la sua Chiesa.

S. Giovanni Grisostomo (*Hom. LVI. in Genesim*) scrisse « *Sacramentum sunt nuptiae, et imago dilectionis Christi, quam erga Ecclesiam declaravit* ».

S. Agostino (*lib. de Fide, et bon. oper. cap. VII.*) dice: « *In Civitate Domini, in monte sancto ejus, hoc est in Ecclesia, nuptiarum non solum vinculum, sed etiam sacramentum commendatur* ».

Molte altre autorità dei Santi Padri

seno del Cattolicismo permise la divina Provvidenza, che io ricevessi dai miei piissimi, ed eccellenti genitori una educazione veramente cattolica. Sei anni di profondi studj, e meditazioni fortificarono le mie credenze, e se Vostra Eccellenza, ed i nostri compatriotti sanno, che tante, e tante volte ho esposto la vita per difendere la libertà, La prego di credere, che non esiterei di spargere tutto il mio sangue in difesa della Religione, che professo, della Religione, che professa il popolo portoghese, della Religione, che, in forza dell'articolo 6.^o della Costituzione, è la Religione dello Stato.

Le diligenze di alcuni spiriti disgraziati per trasportare la nazione portoghese al protestantismo, e così poter giungere al razionalismo, mai tanto audacemente azzardose si manifestarono, come si vede nel progetto del Codice civile.

Se lo Dio Padre Onnipotente, creatore dei Cieli, e della Terra, e di tutte le cose visibili, ed invisibili, il quale tutti ado-

Illmo ed Eccmo Signore

Oltre i mali, che ci affliggono, e che non possono non contristare il cuore del vero Patriotta, un gran pericolo è imminente, che, attaccando ciò, che i veri Portoghesi hanno di più caro, attacca eziandio la Costituzione, che giurammo, minacciando egualmente la dinastia, che a' costo di tanti sacrificj restituimmo al trono.

Se ebbi la gran fortuna di nascere nel seno della Religione cattolica, apostolica, romana, fin dal tempo, in cui ebbi l'uso della ragione, mi consacrai con tutte le forze del mio spirito alla causa della libertà. Al gran bene di essere nato nel

*menta sono basate sulla mistica pietra
angolare della Chiesa di Cristo , in
questa speranza dunque, o Lettore cor-
tese, Ti si offre questa qualunque siasi
traduzione.*

Sta sano.

Roma nelle calende di febbrajo 1867.

LETTORE BENEVOLO

NELLA speranza che la traduzione di questa interessante lettera (a) intorno il Matrimonio civile sia per riuscire di gradimento tanto ai Cattolici ammaestrati nei dogmi della Nostra santa Religione, quanto ai veri amatori della felicità della Patria, e sinceri seguaci di quella Legge immacolata e santa, le di cui fonda-

(a) Scritta in lingua portoghese venne pubblicata dalla Tipografia Nazionale di Lisbona nel Novembre del 1865.

20004

LETTERA

INTORNO IL

MATRIMONIO CIVILE

DIRETTA

ALL'ECCELLENTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI SUA MAESTÀ FEDELISSIMA

PER IL

DUCA DI SALDANHA



III 11 VI 8



· BIBLIOTECA ·
· LVCCHESI · PALLI ·



Grande Sala OS

11. VI. 8



A. S. E.

LA BIBLIOTECA DI

LA BIBLIOTECA

LA BIBLIOTECA

ESI - PALLI
LA